VENERDÌ 13 AGOSTO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 192

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via del Crocefisso N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-63 — I manoscritti non [illegible]

La risposta del Governo italiano alla protesta dell'Abissinia

Una nota alla Lega delle Nazioni

ROMA, 12.

Ecco la nota del R. Governo diretta al Segretario Generale della Società delle Nazioni e che è stata oggi consegnata a Ginevra, in risposta alla comunicazione che accompagnava la protesta del Governo abissino per lo scambio di note anglo-italiane del dicembre 1925 :

« Il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri mi incarica di accusare ricevuta della lettera in data 22 luglio scorso con la quale Ella si è compiaciuta di trasmettermi copia della lettera coi relativi allegati, che S. A. I. il Ras Tafari Maconnen le ha indirizzato relativamente alle note scambiate nel dicembre 1925 fra il Governo italiano e il Governo britannico circa la costruzione di alcune opere pubbliche in Etiopia. Il R. Governo si rammarica di dover constatare che il tenore della nota indirizzata da S. A. I. Ras Tafari Maconnen ai membri della Società delle Nazioni dimostra che il Governo abissino non ha esattamente compreso il testo nè lo spirito delle intese intervenute fra i Governi italiano e britannico. Ciò ha tanto più meravigliato il R. Governo in quanto già da tempo il rappresentante italiano in Abissinia aveva ampiamente illustrato al Governo abissino la portata e gli scopi delle note suddette, facendogli chiaramente rilevare che esse costituiscono soltanto una intesa di carattere procedurale intervenuta fra i Governi italiano e britannico per coordinare alcuni loro interessi di natura economica, ma la cui pratica attuazione è però evidentemente subordinata alle decisioni del Governo abissino e al riconoscimento da parte di quest'ultimo che tali interessi si armonizzano con quelli dell'Etiopia e ne favoriscono il progresso economico e civile. Fu in seguito a tali dichiarazioni che fino al 19 giugno scorso S. A. I. Ras Tafari faceva pervenire al Ministro d'Italia in Addis Abeba una lettera in cui ringraziava il Capo del Governo italiano per le assicurazioni datogli e affermava di non aver mai dubitato dei sentimenti di amicizia dell'Italia e della sua volontà di rispettare l'indipendenza dell'Etiopia.

Il Governo italiano ritiene che nè nel testo nè nello spirito delle note in questione, vi è quanto possa autorizzare il Governo abissino ad esprimere dei timori circa pressioni affrettate e coercitive che i Governi italiano e britannico potrebbero avere l'intenzione di esercitare su di esso, e le amichevoli ed esplicite assicurazioni già dategli a questo proposito avrebbero dovuto bastare a fargli comprendere l'assurdità di tali timori.

Per quanto più specialmente riguarda il riconoscimento da parte del Governo britannico dell'esclusività della influenza economica italiana in alcune regioni dell'Etiopia, è ovvio che ciò costituisce un impegno che intercede soltanto fra i due Governi italiano e britannico, ma non può vincolare la libertà di decisione del Governo abissino nè l'eventuale azione di terzi. Si tratta di una garanzia di natura economica ottenuta per le intraprese italiane di fronte a quelle britanniche, evitando così una concorrenza che potrebbe ostacolare il buon successo delle intraprese medesime e riuscire anche nociva alla messa in valore delle risorse locali cui la Etiopia può avere interesse di promuovere e favorire.

Firmato: GRANDI ».

Per l'indennità privilegiata ai militari dell'Aeronautica e alle loro famiglie

Il testo della relazione

ROMA, 12.

Ecco il testo della relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'Aeronautica, a S. M. il Re sul decreto riguardante la concessione di un indennizzo privilegiato aeronautico ai militari resi inabili in seguito a incidente di volo e, in caso di morte, alle loro famiglie:

« Sire !

Se la potenza di un'Aeronautica dipende dalla qualità del suo materiale, essa principalmente si misura dal valore del suo personale, valore che è la risultante della preparazione e dell'entusiasmo con cui viene assolta l'ardua professione dell'aviatore.

In tale persuasione, fin dal momento in cui tutte le forze Aeronautiche del Regno furono unificate, si riconobbe necessario che gli aviatori, in considerazione dei rischi particolari che affrontano normalmente nella diuturna esplicazione dei compiti relativi alla loro professione, fossero beneficiati di vantaggi materiali notevoli e ciò con la specifica convinzione che questi avrebbero rafforzato quello stato morale sereno il quale non può che venire dall'entusiasmo per una così ardua attività. Le statistiche indicano una media di circa 65 piloti che annualmente pagano con la vita gli incerti di una carriera che non ha riscontro tra le altre che si svolgono alle dipendenze dello Stato. Ciò induce gli Istituti di assicurazione a non praticare in linea di massima alcuna operazione che abbia a tutela la vita degli aviatori, se eccezionalmente il contratto è stipulato, si pretendono premi così rilevanti da non risultare praticamente accettabili.

Ma poichè, d'altra parte, l'incidente che in aviazione ha quasi sempre conseguenze gravissime, rientra nelle normali possibilità della carriera aeronautica, occorre provvedere affinchè nelle famiglie colpite non venga ad aggiungersi all'angoscia della sciagura, un disagio, forse, la miseria.

Il risparmiare il nostro personale aeronavigante da tale tremenda apprensione appare, oltrechè doveroso, conveniente e varrà ad offrire al personale stesso la tranquillità d'animo necessaria ad affrontare con serenità ed entusiasmo l'alea legata al suo lavoro giornaliero e a moltiplicarne il rendimento.

Gli articoli dell'annesso schema di decreto regio risolvono convenientemente ed agilmente il problema, sicchè senza procedure lunghe ed attese snervanti, il personale permanentemente inabile e gli aventi diritto, in caso di decesso, potranno immediatamente avere un concreto aiuto dello Stato, tangibile segno di grande riconoscimento.

L'assegno privilegiato aeronautico che trova appunto la sua giustificazione nel rischio insito nella particolare situazione dell'aeronavigante in pace, viene automaticamente sospeso in caso di guerra, quando le forze combattenti, eguagliate nella lotta e nel pericolo, è giusto siano egualmente nel trattamento. Per le ragioni suesposte ho l'onore di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra l'unito decreto legge, relativo all'indennizzo privilegiato aeronautico ».

Art. 1. — Ai militari che prestano servizio di volo nella Regia Aeronautica i quali, in seguito ad incidenti di volo subito in servizio comandato, siano dichiarati permanentemente inabili al servizio per infermità ascrivibile alle categorie prima o terza della tabella A) allegata al Regio Decreto 12 luglio 1923 N. 1490, è concesso per una volta tanto in aggiunta alla pensione dovuta ai termini delle vigenti disposizioni, un indennizzo privilegiato aeronautico nella misura di cui alla annessa tabella vistata, d'ordine nostro, dal Ministro per l'Aeronautica, aumentata di tanti dodicesimi quanti sono gli anni di servizio militare effettivamente prestati nella Regia Aeronautica, in servizio di volo. Nel computo degli anni di servizio di volo ai fini della disposizione del precedente comma, la frazione di mesi sei e giorni uno è calcolata per un anno intero. Per i militari in congedo che compiono esercitazioni di allenamento o di addestramento previste dal Regio Decreto 21 giugno 1925 N. 1943, l'indennizzo sarà aumentato di tanti dodicesimi quanti sono gli anni dei quali i militari stessi sono stati richiamati per allenamento o addestramento.

Art. 2. — Ove dall'incidente di volo sia derivata la morte del militare, l'indennizzo, con i relativi aumenti da computarsi a norma del precedente articolo 1, è concesso alla vedova ed agli orfani (e, in mancanza, ai genitori ed ai collaterali, secondo le norme e con le condizioni stabilite per la liquidazione della pensione dal Testo Unico di leggi approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1895 N. 70, e successive modificazioni).

Art. 3. — Con Decreto del Ministro delle Finanze, saranno inscritti nel bilancio del Ministero dell'Aeronautica, prelevandoli da altre assegnazioni, i fondi occorrenti per l'esecuzione del presente Decreto, che entrerà in vigore dal 1° luglio 1926 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Segue al Decreto una tabella la quale stabilisce che la misura dell'indennizzo privilegiato aeronautico è: Per il generale di squadra aerea L. 55.000 — per il generale di divisione aerea L. 50 mila — per il generale di brigata L. 40 mila — per il colonnello L. 35.000 — per il tenente colonnello L. 32.000 — per il maggiore L. 29.000 — per il capitano L. 26.000 — per il tenente L. 23 mila — per il sottotenente L. 21.000 — per il maresciallo di prima classe L. 19 mila — per il Maresciallo di seconda classe L. 18.000 — per il maresciallo di terza classe L. 17.000 — per il sergente maggiore L. 15.000 — per il sergente L. 13.000 — per il primo aviere L. 9.000 — per l'aviere scelto L. 8.500 — per l'aviere L. 8000.

Sciagura aviatoria a Gallarate

MILANO, 12, notte (per telefono) :

Si ha notizia da Gallarate che oggi, nel campo di aviazione di Pozzuolo, un apparecchio pilotato dal sergente Antonio Rambin si è incendiato mentre compiva esercitazioni. Il pilota, giunto a bassa quota, si gettava dall'apparecchio ma rimaneva ucciso.

Una circolare comunista contro i socialisti e l'"Avanti!,,

ROMA, 12, notte (per telefono) :

Il « Tevere » pubblica una circolare che il Comitato direttivo del Partito comunista italiano ha diramato ai suoi aderenti. Tale circolare tratta quasi esclusivamente del prossimo congresso del Partito socialista italiano ed afferma che la scomparsa di questo Partito dalla scena politica è necessaria ed utile per il movimento rivoluzionario sia che ciò avvenga attraverso il normale processo di disgregazione determinato dagli sviluppi della situazione politica, sia attraverso la fusione dei socialdemocratici voluta dalla destra del Partito. Tale provvedimento sarà utile però solo in quanto i capi opportunisti non trascinino le masse proletarie e l'« Avanti! », che costituisce una forza reale per la tradizione.

La circolare invita i capi del Partito comunista ad insorgere contro l'azione di Pietro Nenni ex direttore dell'« Avanti! », e addita il modo di esautorare questo giornale.

Intanto l'« Informatore della Stampa » riferisce che l'on. Cassinelli sta elaborando un memoriale che invierà al Congresso socialista e nel quale cercherà di scolparsi e di dar conto delle ragioni che determinarono il suo contrasto con la Direzione del Partito.

Il Capo del Governo riceve il Sindaco di Firenze e il Ministro Albanese

ROMA, 12.

Ieri ed oggi il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Garbasso, Sindaco di Firenze, col quale si è intrattenuto su taluni problemi interessanti quella città.

Il Capo del Governo, udita la esauriente relazione sul lavoro compiuto dall'Amministrazione di Firenze, ha confermato la propria fiducia nel senatore Garbasso, che da ormai sei anni regge le sorti del Comune di Firenze.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Ministro di Albania a Roma signor Gemil Dino, che gli ha presentato le copie d'uso delle lettere che lo accreditano nella sua qualità di inviato straordinario presso la Reale Corte.

Il signor Gemil Dino, che è cognato di S. E. Ahmed Zogu, presidente della Repubblica Albanese, è stato intrattenuto da S. E. il Capo del Governo in amichevole colloquio sui rapporti felicemente esistenti fra i due paesi sulla politica dell'Albania avviata ad un rapido progresso economico mercè soprattutto la collaborazione dell'Italia voluta, con ben intesa visione politica, dal popolo e dal governo albanese.

Il nuovo Ministro di Albania presenterà le sue credenziali non appena S. M. il Re avrà fatto ritorno alla capitale.

Il Segretario generale del Partito in Sicilia

Trionfali accoglienze a Siracusa

L'arrivo

SIRACUSA, 12.

Ieri sera, alle ore 20, è qui giunto, proveniente da Catania, l'on. Turati, la cui venuta era attesa col massimo entusiasmo dai fascisti e dalla cittadinanza tutta che desiderava attestare ancora una volta al Segretario Generale del Partito la incrollabile fede della città di Siracusa e di tutta la Provincia nel Fascismo.

Già fino dalla mattinata i muri sono stati tappezzati da grandi manifesti pubblicati a cura delle autorità municipali, dal Direttorio del Fascio, delle organizzazioni sindacali, del Presidente della Federazione Agricola. Grandi striscioni tricolori, recanti il Fascio Littorio e inneggianti al Duce, al Governo, all'on. Turati e ai deputati fascisti del Collegio, erano sospesi attraverso le principali vie.

Ad attendere l'on. Turati alla stazione si sono recati gli onorevoli Pennavaria, Leone e Romano, il generale della Milizia Russo, il segretario provinciale fascista, il Commissario del Comune, il vice-prefetto comm. Caruso, il Questore, numerose autorità civili e militari, tutti i Sindaci della Provincia, il comm. Pupillo presidente della Federazione Agricola Fascista, il Direttorio del Fascio, il comm. Agodi, il Commissario straordinario dei Sindacati, un reparto della Milizia, ecc.

Sulla Piazza del Duomo, in attesa dell'arrivo dalla stazione dell'on. Turati, si erano schierate le Medaglie d'oro, un infinito numero di Camicie Nere, le associazioni patriottiche, le corporazioni sindacali, i mutilati, la Sezione del Nastro Azzurro, le associazioni militari in congedo, i volontari di guerra, le Madri e Vedove dei Caduti, i Balilla, gli Avanguardisti e una immensa folla con bandiere e gagliardetti e musiche.

Appena il treno è entrato in stazione, l'on. Turati è stato fatto segno a calorosi applausi mentre le Bande alternavano la Marcia Reale con l'Inno « Giovinezza ».

Dopo le presentazioni delle autorità convenute alla stazione, fatta all'onorevole Turati dal Prefetto comm. Poidomani, l'on. Turati, in compagnia del Prefetto, è salito in automobile. Le altre autorità hanno preso posto in altre vetture. Lungo tutto il tragitto dalla stazione a Piazza del Duomo, clamorose acclamazioni hanno salutato l'onorevole Turati.

Allorchè l'on. Turati è apparso in Piazza del Duomo, la immensa folla ivi riunita ha salutato il Segretario Generale del Partito con manifestazioni di indicibile entusiasmo.

Il discorso dell'on. Turati

Tra continue manifestazioni al Duce ed al Fascismo, l'on. Turati è salito sulla gradinata del Duomo per parlare alla cittadinanza siracusana, ai fascisti e a tutte le rappresentanze di Siracusa e della Provincia.

Ha pronunciato dapprima elevate parole l'on. Leone, il quale ha constatato la meravigliosa fede della cittadinanza siracusana nel Fascismo, fede provata con solenne giuramento al quale non verrà mai meno per nessun motivo e nonostante qualunque sacrificio avendo il fascista a sua mèta la grandezza della Patria.

L'oratore ha terminato inneggiando al Duce e all'on. Turati il quale, fatto segno a nuove vivissime entusiastiche ovazioni, ha così cominciato a parlare :

Camerati! Cittadini!

Poche ore or sono a Catania ho dichiarato che non credo di poter consentire al giudizio di coloro che pensano o dicono che la Sicilia non può sentire compiutamente il Fascismo perchè qui non vi è stato l'urto delle classi e la minaccia bolscevica. Ho detto, e anche qui ripeto, che se per Fascismo si intende ferma volontà di risanamento morale, ardente fervore di opere, ribellione a tutte le camorre e a tutte le mentalità politiche del passato, l'anima siciliana, che in questi giorni ha gridato la sua passione e la sua fede, è nelle migliori condizioni per vivere e sentire il Fascismo. Resta da esaminare il problema degli uomini, dei dirigenti i quali possono errare e possono non sentire le vibrazioni della massa. Ma questo è un problema di ordinamento, di gerarchie che non può essere facilmente superato perchè, ripeto, nel Fascismo non vi sono uomini indispensabili all'infuori di Benito Mussolini (ovazioni frenetiche si levano dalla folla all'indirizzo del Duce). Non si può però, per furore polemico, confondere la vita, la passione delle grandi masse del Fascismo con la sorte di qualche dirigente.

L'oratore ha poi diffusamente illustrato la funzione del Partito nell'ora attuale nei riguardi della battaglia economica, la quale impone a tutti, capi e gregari, una dura disciplina di responsabilità e di volontà.

L'on. Turati ha concluso compiacendosi della dimostrazione di fedeltà al Duce ed al Fascismo ed ha incitato tutti a superare il particolarismo ed il personalismo per non sentirsi che gregari umili e devoti della grande battaglia.

Il discorso, spesso interrotto da grandi applausi, è stato alla fine coronato da interminabili entusiastici evviva.

L'on. Turati si è quindi recato alla sede del Fascio, ove è stato ricevuto con poderosi ed entusiastici alalà e indi ha partecipato ad un pranzo intimo offertogli dal Fascio.

La Magistratura del lavoro alla Corte d'Appello di Venezia

ROMA, 12, notte (per telefono) :

La speciale Sezione costituita per funzionare come Magistratura del Lavoro presso la Corte d'Appello di Venezia, dalla quale dipende anche Udine, è composta, per la durata dell'anno giudiziario in corso, nel modo seguente: Castiglioni comm. Guido, presidente di Sezione; Paladini comm. Giovanni, consigliere, Tirinnanzi de Medici cav. uff. Antonio, consigliere.

I magistrati suindicati componenti la Sezione funzionante come Magistratura del Lavoro, continueranno a far parte delle Sezioni ordinarie alle quali si trovano addetti.

Per il traffico fra Genova e la Svizzera

GENOVA, 12.

Per iniziativa di S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha avuto luogo a palazzo S. Giorgio, una riunione di rappresentanti delle ferrovie svizzere e di alti funzionari delle Ferrovie italiane che in collaborazione colla presidenza del Consorzio autonomo del porto hanno il compito di studiare quali provvidenze valgano a migliorare i traffici dalla Svizzera via Genova. I lavori del convegno si svolgono con senso pratico e animati dalla più grande intesa di collaborare alla ripresa economica e industriale dei due paesi.

L'insuccesso del proibizionismo negli Stati Uniti d'America

ROMA, 12.

La « Radio Nazionale » ha da Washington che, secondo i calcoli del Ministero dell'Agricoltura, da quando è andato in vigore il proibizionismo agli Stati Uniti — e cioè dal gennaio 1920 ad oggi — sono stati spesi per l'applicazione di questa legge, che in pratica si è dimostrata così inefficace, dollari 142.461.249. La perdita dei proventi sulle bevande alcooliche si calcola che ammonti nello stesso periodo a dollari 742.500.000.

Come va esaurendosi lo sciopero minerario inglese

LONDRA, 12.

Si conferma che la Confederazione dei minatori è estremamente imbarazzata per il rigetto della proposta del capo della Chiesa anglicana. Di più i rapporti ricevuti dai vari distretti indicano che la maggior parte dei minatori non ha votato in favore del memorandum ecclesiastico, solo perchè è stata spinta ad opporvisi. Si calcola che 30.000 lavoratori abbiano già ripreso il lavoro nelle miniere. Il comitato esecutivo del congresso delle Trade Unions ha deciso d'invitare il Cook a fare un giro di propaganda nell'Africa del Sud.

Le norme per l'assegnazione degli aumenti ai Pensionati Statali

ROMA, 12.

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, è stato approvato lo schema di Regio Decreto per la equiparazione delle pensioni dei funzionari dello Stato. Il provvedimento pone fine a uno stato di disagio che determinava vere e proprie ingiustizie.

Siamo ora in grado di dare nelle linee generali e anche particolari l'importante provvedimento che interessa una così numerosa e benemerita classe.

I pensionati ai quali fra pensione originaria, aumenti successivi e assegni temporanei di caro viveri, spetti un trattamento complessivo inferiore alla aliquota di 90 centesimi del trattamento teorico di cui sotto, potranno ottenere l'aumento di pensione necessario per raggiungere l'aliquota sopra indicata. Nello stesso modo potranno essere aumentati gli assegni, ferma rimanendo la natura dell'assegno originale. Gli assegni di caro viveri si considerano integralmente spettanti anche se sospesi o ridotti.

Il trattamento teorico di cui sopra è quello che deriverebbe a ogni pensionato dalla applicazione esclusiva della base pensionabile, desunta dalla tabella stipendi e altri assegni utili in vigore alla data di pubblicazione del Decreto e dalle norme di pensione e relativo caro viveri in vigore alla data stessa in sostituzione della base pensionabile e delle norme con cui fu liquidata la pensione e relativo caro viveri, fermo rimanendo il numero di quelle su cui fu computata la detta pensione e per le pensioni privilegiate e la categoria infermità. Se però la pensione privilegiata fu liquidata in rapporto al massimo e minimo di pensione, la nuova pensione privilegiata sarà desunta applicando il nuovo massimo o il nuovo minimo del medesimo importo di liquidazione senza superare l'ultimo stipendio o l'ultima paga teorica. Per coloro i quali fruiscono di una pensione sostituita ad altra che per avventura alla cessazione del servizio fu o poteva essere liquidata, sarà base del calcolo della pensione teorica, quella liquidazione da cui risulti il trattamento più favorevole. La stessa norma vale nel caso in cui, in applicazione all'articolo 11 del Regio Decreto 20 dicembre 1923, n. 2395, sia stata liquidata la pensione calcolata al 31 dicembre 1923 anzichè quella spettante alla data di effettiva cessazione.

Le domande per ottenere gli aumenti

La riversibilità delle pensioni vigenti all'attuazione del presente decreto, sarà liquidata in base alla pensione diretta, teorica, valutata ai sensi di cui sopra e ridotta all'aliquota stabilita precedentemente e se più favorevole in base alla pensione diretta originaria senza alcun aumento. Ai titolari delle pensioni di riversibilità, liquidate secondo il comma precedente, saranno concessi, se del caso, gli assegni di caroviveri. L'aumento sarà concesso dalla Corte dei Conti relativamente alle pensioni che furono originariamente liquidate dalla Corte stessa. Gli interessati dovranno presentare domanda presso l'Intendenza della Provincia ove riscuotono la pensione. Nello stabilire l'ordine di precedenza per l'espletamento delle domande ricevute, la Corte terrà conto per quanto possibile dell'età più avanzata dei pensionati e della data più remota della cessazione dal servizio. Per determinare il trattamento teorico di cui precedentemente la Corte prenderà come base l'assimilazione dei gradi e classi e posizioni di stipendi ed assegni pensionabili dell'ultimo triennio di servizio ed i gradi e classi e posizione di dispendio ed assegni pensionabili derivanti dall'applicazione degli ordinamenti in vigore alla data del presente decreto. L'assimilazione dei gradi, classi, stipendi ed assegni sarà fatta in base a tabelle da approvarsi con le relative norme di applicazione mediante Decreto Reale su proposta del Ministro delle Finanze. Agli stipendi derivanti dall'assimilazione desunta dalle tabelle, non può essere apportato alcun mutamento per aumenti di anzianità ed abbreviazione di periodi ai quali i pensionati avrebbero potuto avere titolo secondo le disposizioni attualmente vigenti. Per i casi non contemplati dalle tabelle e nei quali la loro applicazione dia luogo a evidenti ed apprezzabili anormalità di trattamento, è data facoltà discrezionale alla Corte dei Conti di determinare l'assimilazione seguendo criteri analoghi a quelli adottati per la formazione delle tabelle.

Per i casi in cui il trattamento teorico non possa determinarsi giusta il disposto di quanto sopra, è parimenti data facoltà discrezionale alla Corte dei Conti di stabilire il trattamento stesso in conformità ai principii del presente Decreto.

A tutti coloro che per effetto degli aumenti ottenuti in dipendenza dei R. D. fruiscano di un trattamento complessivo tra pensioni originarie, aumenti successivi e assegni temporanei di caro-viveri che ecceda a quello teorico di cui sopra, l'eccedenza sarà ridotta fino al limite degli aumenti suddetti.

Nei casi di pensioni miste, le cui singole quote siano state liquidate secondo le disposizioni proprie degli enti alle cui dipendenze furono resi i servizi, lo aumento e la riduzione si applicano in relazione alle sole quote a carico dello Stato e dell'amministrazione del fondo per il Culto, degli Economati dei Benefizi Vacanti e dal Commissariato della Emigrazione.

A cominciare dalla prima rata di pensione con scadenza successiva all'entrata in vigore del presente Decreto, gli aumenti, concessi con l'art. 1 del R. D. 31 maggio 1925, n. 486 alle pensioni, assegni, liquidati secondo le norme del cessato governo, sono estesi anche alle prime 300 lire delle pensioni ed assegni diretti e alle prime cento lire delle pensioni ed assegni di riversibilità e gli aumenti si applicano col solo arrotondamento delle frazioni di dieci lire, in sostituzione di quelli delle frazioni di 5 lire di cui all'art. 15 del citato decreto.

Per le pensioni dei ferrovieri

Per le pensioni dirette e di riversibilità riferentesi ad ex agenti delle Ferrovie dello Stato a carico del fondo pensioni delle Ferrovie medesime od a carico di detto fondo e del Tesoro, saranno applicate le disposizioni dei precedenti articoli. Nella formazione del trattamento teorico complessivo di cui all'art. 3, quello di pensione sarà per i ferrovieri pensionati determinato con le norme di liquidazione vigenti per il fondo pensioni alla data della pubblicazione del presente decreto sulla base di qualifica e posizione delle tabelle annesse al regolamento del personale approvato con R. D. Legge 7 aprile 1925, n. 405 equivalente a quello posseduto alla cessazione dal servizio secondo le tabelle allora vigenti.

Per posizione equivalente agli effetti del comma precedente si intende quella corrispondente ad una permanenza nella qualifica partendo dal minimo stipendio, pari a quella che sarebbe occorsa nelle tabelle precedenti per passare dal minimo alla posizione raggiunta per ultimo.

Nel caso in cui l'agente sia cessato dal servizio successivamente alla applicazione di tabelle per le quali i gruppi di posizione precedentemente diversi risulteranno uniche la posizione da assumere per i confronti di cui al primo comma del presente articolo sarà determinata tenendo conto di quella occupata nelle tabelle in vigore all'atto del conseguimento della qualifica rivestita per ultimo.

Agli aumenti per le pensioni ad esclusivo carico del fondo pensioni delle FF. SS. e per gli assegni di cui all'art. 23, sarà provveduto dal Ministero delle Comunicazioni dietro domanda da presentarsi per il tramite del reparto pensioni del servizio di Ragioneria di Firenze.

Per le pensioni relative agli agenti che, già iscritti al fondo pensioni ed ai precedenti Istituti da cui questo è derivato, passarono poi al servizio di altre Amministrazioni, non di Stato, e furono esonerati da queste, l'aumento sarà quello competente alla pensione che sarebbe stata liquidata alla data di passaggio se allora l'agente fosse stato esonerato per inabilità fisica. Per l'eventuale riduzione di cui all'art. 7, sarà preso come riferimento il trattamento teorico complessivo competente alla intera durata del servizio, compreso quello prestato presso l'altra amministrazione valutando gli stipendi delle tabelle attuali in quella misura che, secondo le norme rispettivamente applicabili, può essere assoggettata a ritenuta.

Quando saranno applicate le nuove disposizioni

Con Decreti Reali su proposta del Ministro delle Finanze saranno dettate le norme occorrenti per l'esecuzione del presente Decreto.

Le disposizioni del presente Decreto sono applicabili anche a coloro che cesseranno dal servizio dopo l'entrata in vigore del presente Decreto qualora il trattamento complessivo loro spettante non raggiunga l'aliquota di cui sopra. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente Decreto. Le disposizioni del presente Decreto vanno in vigore dalla pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale ». Gli aumenti e le riduzioni derivanti dalle disposizioni stesse si applicano a cominciare dalla prima rata di pensione o di assegno con scadenza successiva alla data predetta.

Elogi francesi al Duce per la sua opera in Sicilia

PARIGI, 12.

Il « Matin » mette in evidenza l'azione svolta da S. E. Mussolini in Sicilia per combattere la mafia ed aggiunge che la Sicilia è ora alla vigilia di avere una importanza considerevole nella economia italiana.

La situazione in Russia

PARIGI, 12.

Il corrispondente della « Chicago Tribune » da Riga telegrafa che il Governo dei Soviet resta sempre sotto l'autorità di Stalin che ha l'appoggio della maggioranza del popolo. La crisi verificatasi recentemente nei ranghi dei bolscevichi significherebbe che la restaurazione economica della Russia è prossima.

Il « Matin » ha da Copenaghen che il ministro danese degli Esteri ha ricevuto un telegramma dal console generale a Leningrado annunziante che la situazione è assolutamente calma in quel posto e che il lavoro procede normalmente.

Ancora micidiali conflitti al Messico per la lotta religiosa

MESSICO, 12.

L'Arcivescovo di Morelia è qui giunto. Egli ha riferito che in varie località si sono svolti conflitti fra soldati e fedeli che si rifiutavano di abbandonare le chiese. Vi sono stati cinquanta morti. La folla ha ucciso e fatto in pezzi due ingegneri governativi. Ad Irapuato la truppa ha giustiziato quattro agitatori accusati di avere saccheggiato varie case di protestanti.

Il Sultano del Marocco a Casablanca

PARIGI, 12.

E' giunto a Casablanca, accolto con tutti gli onori, il Sultano del Marocco, Mulay Jussef, che ha compiuto il viaggio a bordo della corazzata « Paris ». Egli ha passato in rivista una compagnia del primo reggimento zuavi ed ha ricevuto in seguito l'omaggio delle delegazioni di tribù venute a felicitarlo per il suo recente viaggio in Francia. In treno speciale il Sultano è quindi proseguito per Rabat.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA TARCENTINA

Progressi turistici in paese

Simpatico trattenimento serale

(12). — L'anno decorso, in più di un cenno, ho voluto ricordare lo sforzo sostenuto da Tarcento per corrispondere degnamente alle esigenze di una stazione climatica estiva moderna. Ho accennato, tra altro, agli alberghi rimodernati o ampliati, ai caffè e alle birrerie istituite ex novo o sistemate con signorilità, in modo che il forestiero possa trovarsi soddisfatto e non debba rimpiangere le comodità di altri soggiorni.

Sempre con l'intento di incoraggiare e stimolare le buone iniziative, credo doveroso ora far pubblica menzione del trattenimento serale al «Caffè Nuovo» (ossia al centro di Tarcento), che non è dato probabilmente godere in nessun altro centro dell'alto Friuli.

Il proprietario signor Emilio Fant, con molto spirito di intraprendenza, si è assicurato per tutta l'estate la distinta orchestra del Teatro Moderno della vostra città, e organizza ogni sera, eccettuato il venerdì, concerti musicali, seguiti da festa da ballo, nel simpatico giardino annesso al Caffè, adorno di una bella fontana, circondato da alberi e da arrampicanti bene disposti e, si intende, illuminato a giorno. Ad un lato di esso poi sorge opportuno teatrino. Quando piove, concerti e danze hanno luogo invece nel caffè, sul lato prospiciente il menzionato giardino.

L'iniziativa, intesa ad offrire uno svago ai forestieri nonchè ai tarcentini, è stata coronata dal pieno successo e non solo ogni sera affluiscono numerosi forestieri e cittadini, ma non mancano famiglie appositamente venute da Udine, tratte dall'idea di trascorrere qualche ora allegramente, visto che a Udine non esistono ritrovi del genere. L'altra sera si sono contati ben diciotto automobili della vostra città, il che attesta anche come Tarcento sia suscettibile realmente di un reale sviluppo turistico, ove alla bellezza del paesaggio si aggiunga un'attività geniale da parte degli esercenti.

Mi consta come, in vista anche della prossima attuazione del prolungamento tramviario fino a Tarcento, ripromettendosi anche da ciò un maggior concorso di forestieri per l'avvenire, il conduttore del Caffè pensi a estendere il giardino, comprendendo porzione di un parco attiguo, e arretrando di conseguenza anche il teatrino; ed io mi auguro che, per l'accondiscendenza volonterosa del proprietario del fondo, il progetto possa avere la più sollecita attuazione.

A quando la banda musicale?

L'argomento di cui sopra mi richiama alla mente come non sia ancora stato ricostituito il Corpo filarmonico tarcentino, del quale vi parlai anche l'anno scorso. Sono otto anni dacchè la guerra è cessata ed è bene che non si tardi ulteriormente a far risorgere l'istituzione tanto più che, se non sono male informato, i danni di guerra per la scomparsa degli istrumenti musicali durante l'invasione, sono stati da tempo incassati.

Anche l'esistenza di una banda regolare e razionalmente diretta, è una necessità per un centro, che vuole svilupparsi e progredire seriamente.

La fonte di Patochis

Un attrattiva per i villeggianti può divenire l'acqua ferruginosa-magnesiaca di Patochis, la quale sgorga nel fondo di una valletta in Comune di Ciseriis, ai piedi del monte Bernadia.

Rammento come, anni addietro, il concorso di popolo, durante l'estate, fosse assai intenso anche da parte dei Comuni limitrofi, senonchè, se la memoria non mi tradisce, scavi intesi ad assicurare un maggiore gettito di acqua, perchè eseguiti senza la necessaria prudenza, ebbero per risultato di inaridire o quasi la fonte.

Di recente, a cura dell'attuale Commissario prefettizio di Ciseriis, furono eseguiti, e con esito favorevole, lavori per rintracciare la sorgente, la quale dev'essere stata qui appaltata ad esercenti della vicina Ciseriis.

Non sarebbe male che le proprietà dell'acqua venissero nuovamente studiate o fatte conoscere da qualche tecnico autorevole, per norma di chi volesse approfittare di esse, a scopo di cura.

La grotta di Villanova

Non intendo occuparmi della grotta che verrà illustrata in apposita monografia nell'occasione del prossimo Congresso Geologico Italiano di Udine. Noto solo che la vicinanza di Villanova non può a meno di costituire un articolo del programma turistico di chi viene a soggiornare a Tarcento. I lavori eseguiti con lodevole intraprendenza e anche con grande celerità da un gruppo di abitanti di Villanova, permettono anche ai non speleologhi di visitare comodamente buona parte della grotta, la quale presenta, in più tratti del percorso, un grande interesse e al turista, che non ha la possibilità di recarsi a Postumia o a S. Canciano, procura viva soddisfazione.

Una strada alpina, costruita con una certa comodità, concede di salire anche in automobile sino a qualche centinaio di metri dall'ingresso alla grotta, rendendo così possibile l'accesso anche ai non alpinisti. A quest'ora ritengo che, per cura del Comune di Lusevera, sia a posto anche la manutenzione della strada che, or è qualche mese, lasciava alquanto a desiderare, se vogliamo esser sinceri.

È sperabile poi che, grazie a contributi del Ministero, della Provincia, di Comuni (tra cui anche quello di Tarcento), nonchè mercè l'introito che si ricaverà via via dai biglietti d'ingresso, le opere di esplorazione e di adattamento della grotta proseguiranno con crescente intensità, sotto la vigilanza del Circolo Speleologico di Udine, e saranno messe in luce nuove bellezze, così da rendere sempre più ricca di emozioni la visita alla grotta.

L'appalto dei lavori della tranvia

andata deserta la licitazione privata indetta per l'appalto dei lavori per la ultimazione della sede della tramvia, la nostra Amministrazione comunale ha concesso in appalto i lavori, agli stessi prezzi del progetto, alla Ditta Rizzani della vostra città.

I lavori incominceranno nei prossimi giorni con grande soddisfazione della cittadinanza. B.

La Società Operaia in gita

Indetta dalla Società Operaia di M. S., domenica 22 corrente avrà luogo una gita sociale alla quale potranno partecipare anche i non soci.

L'itinerario sarà il seguente: Grado, Aquileia, Redipuglia.

I camions partiranno dalla Piazza Nuova alle ore 7 ant.

Le prenotazioni con le relative quote di L. 20 per i soci e L. 25 per i non soci, si ricevono fino al giorno 20 corrente presso i signori Guglielmo Bernardis, Pietro D'Odorico e Giovanni Grillo.

CRONACA CIVIDALESE

Consiglio Comunale

CIVIDALE, 12.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco comm. avv. de Pollis, e con l'intervento degli assessori signor cav. uff. Moro Felice, Marioni avv. Giuseppe, Accordini prof. comm. Francesco, Rizzi geom. Alfonso e diciasette consiglieri, assistiti dal segretario capo dott. Tomasini. Dagli assenti, cinque l'assenza è giustificata, due non la giustificarono, uno è deceduto.

Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta, che venne approvato, l'assessore cav. uff. Moro informa dalle deficenze del Bilancio e della necessità di un mutuo di L. 280.600 da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti, che il Consiglio approva.

Il macello pubblico

Il Consiglio si intrattiene sull'importante argomento. L'assessore Rizzi riferisce sullo stato della pratica e sulla spesa relativa che si aggira intorno alle L. 600 mila, designando l'ubicazione e presentando il progetto diligentemente compilato dall'Ufficio tecnico municipale e comprendente tutte le esigenze della tecnica e dell'igiene moderna.

Il Consiglio esaminato il progetto in tutti i suoi dettagli, esprime il suo compiacimento, ed il consigliere comm. avv. Nussi manifesta alla Giunta il suo plauso per l'interessamento delle faccende comunali, elogiando altresì il compilatore del progetto ing. nob. della Torre.

Dopo alcuni schiarimenti offerti ai richiedenti, il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta, con la aggiunta del plauso all'ingegnere progettista, ed il Consiglio approva alla unanimità.

Case Popolari

L'assessore Moro riferisce in merito al mutuo di L. 300 mila da contrarre con la Cassa Nazionale per le assicurazioni, e l'assessore Rizzi informa che venne abbandonata l'idea di costruire le dette case ove esistono le baracche a Rubignacco. Le predette case sorgeranno invece fuori porta Borgo San Pietro, nella adiacenza del campo dei giuochi, in un fondo dell'egregio signor Carlo Cozzarolo, il quale trattandosi di un'opera pubblica e di pubblica utilità, è disposto di venire incontro ai desiderata del Comune. Così venne votato il mutuo occorrente per la costruzione delle Case popolari, tanto reclamate.

L'Acquedotto di Purgessimo

Il Consiglio, dopo conveniente discussione, autorizza la Giunta a provvedere per le riparazioni necessarie dell'Acquedotto di Purgessimo, facoltizzandola a studiare il modo di far uso di quell'acqua per l'abbeveratoio del foro boario sia per uso di lavatoi ecc.

A domanda del consigliere Albini nob. cav. Riccardo venne assicurato che la tubatura esiste dalla cella di presa fino al Ponte sul Natisone.

Oggetti vari

Il Consiglio approva lo Statuto del Patronato Scolastico, la riduzione del mutuo con la C. D. P. per i fabbricati scolastici delle frazioni da L. 357.600 a L. 245.882, accetta la liquidazione dei danni di guerra della casa Comello, del parco e orto del Collegio Nazionale.

Scuola di musica

L'assessore Marioni fa ampia relazione in merito alla scuola di musica e dell'acquisto degli istrumenti fatta con la rifusione dei danni di guerra per la banda cittadina. Assicura dell'ottimo funzionamento della scuola, mercè l'interessamento e la capacità del nuovo maestro, e della frequenza degli allievi.

Informa che quanto prima la banda, composta di ottimi elementi, farà la prima sortita.

Alla domanda rivoltagli da vari consiglieri circa il numero dei concerti, l'assessore Marioni risponde che questo dipenderà dai mezzi disponibili.

Il Consiglio approva l'acquisto degli istrumenti ed alcune modifiche ai Regolamenti della Scuola e della Banda.

Liquidazione di lavori

Vennero liquidati i lavori della nuova pesa a ponte al largo Boiani; i lavori di pavimentazione delle vie Ristori e delle Scuole e del fabbricato scolastico di Purgessimo.

Monumento ai Caduti

Il Sindaco informa della situazione della pratica del Monumento ai Caduti in Guerra, dei fondi raccolti e di quelli ancora occorrenti.

Interloquiscono vari consiglieri, ed in proposito l'assessore Accordini ed il consigliere on. Leicht dicono del dovere della cittadinanza di far sorgere questo doveroso omaggio ai gloriosi Caduti.

Il Consiglio all'unanimità delibera: di sciogliere la Commissione rimasta in carica, dando ampia facoltà alla Giunta per la definizione dell'incombente nel più breve termine possibile, nominando, se crederà opportuno, persone ausiliari, in forma di Comitato di onore ed esecutivo.

Vennero poscia trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione e nominato assessore supplente il signor Pesante Gino al posto del rinunciatario signor Mulloni Girolamo.

Decesso

Lombai Pietro di anni 69, da quasi cinquant'anni alle dipendenze della farmacia Podrecca, uomo di fiducia, lavoratore e praticone del mestiere, nel pomeriggio di ieri, trovandosi nel cortile della farmacia intento al lavoro, venne colto da improvviso malore, in seguito al quale cadde rovescio battendo la testa al suolo e più non articolò parola. Trasportato all'Ospedale, decedeva. Il defunto lascia buon nome di se.

Alla famiglia, ai parenti, al signor Della Savia dott. Marco, le nostre vivissime condoglianze.

Unione ginnico sportiva

Domenica 22 corrente alle ore 10 nella propria sede al Largo Boiani, avrà luogo l'assemblea dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente — 2. Aggiunte allo statuto — 3. Varie.

Da CERVIGNANO
Gita sociale dell'Associazione
Pietro Zorutti

(12). — Per domenica 15 agosto corrente l'Associazione Pietro Zorutti ha indetto una gita sociale alla volta di Lignano alla quale parteciperanno la orchestrina sociale e la fanfara, che con buona musica rallegreranno il panoramico e suggestivo tragitto. Presso la bella spiaggia friulana verranno disputati i campionati sociali di nuoto con splendidi premi. Numerosi soci, memori delle belle gite fatte negli anni passati, si sono già prenotati e ora che anche qui si dispone di un ottimo autoscafo, siamo certi che le gite sociali per la laguna si susseguiranno a brevissimi intervalli.

Con l'occasione segnaliamo con piacere, che mercè l'interessamento dei Direttori della Sezione Filarmonico-Drammatica, tra breve sarà ricostituita la Compagnia drammatica dialettale di buona memoria e avranno inizio sotto la direzione dell'instancabile consocio maestro Lino Bradaschia, le lezioni gratuite di musica per i soci e figli di soci che andranno poi a rinforzare l'orchestrina sociale, che dall'autunno prossimo darà ai soci delle allegre serate.

Da PORDENONE
La prima riunione del nuovo Direttorio
Il co. Arturo Cattaneo
nominato Segretario politico del Fascio

L'altra sera, con la presenza di tutti i suoi membri, il Direttorio di questa Sezione ha tenuto la sua prima seduta.

Venne nominato al unanimità a coprire la Carica di Segretario politico il signor conte cav. Arturo Cattaneo, a vice-segretari politici i signori cav. ing. Luigi Querini e dott. Cesare Perotti; a segretario amministrativo il signor Guido Pagotto.

Dopo il disbrigo di numerose pratiche il Direttorio ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha inflitto la deplorazione ai fascisti Luigi Romor, Dionisio Baseggio, Roberto Gasparella e Giulio Ostuni, perchè assenti ingiustificati dall'assemblea del 5 corrente.

— Ha accettato le dimissioni dal Partito presentate dal cav. prof. Angelo Dusé.

Saggio di recitazione e canto
dell'Istituto Femminile San Giorgio

(12). — Sabato prossimo, 14 corrente, alle ore 17, sarà tenuto nel Teatro Garibaldi (ex-Pollini), gentilmente concesso, il consueto saggio di recitazione e canto dato dalle piccole alunne dell'Istituto Femminile San Giorgio, sotto la amorevole guida delle buone Suore Francescane Elisabettine e dell'ottimo maestro signor Alberto Lenna, per la parte musicale.

Durante tale saggio, al quale saranno invitate le Autorità cittadine ed i parenti delle allieve, sarà svolto il seguente programma:

Parte prima. — 1. Salve Regina (canto) — 2. Al Re (poesia) — 3. Le Arti Belle (canto) — 4. La Matematica (monologo) — 5. La Virtù (canto ginnastico) — 6. I tre Frutti di Stagione (dialogo in dialetto veneziano).

Parte seconda. — 1. La Cucitrice in Bianco (vaudeville) — 2. S. Francesco (poesia) — 3. I tre colori (giuoco e canto) — 4. In Alto (poesia) — 5. I Figli di Italia (canto).

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Sempre incidenti automobilistici

(12). — L'altro ieri nei pressi di San Giorgio di Nogaro, in una difficile curva, per lo scoppio del pneumatico di una ruota anteriore, l'automobile, con in esso il proprietario signor rag. Tino Granza di Udine si capovolse nell'adiacente fossato. Fortunatamente non si ebbero gravi conseguenze, giacchè l'infortunato, con lievi ferite ad una gamba e spalla, se la potrà cavare in brevi giorni.

Da TOLMINO
Per la sezione "Balilla,,

(12). — Il Prefetto della Provincia del Friuli, Gr. Uff. Nicola Spadavecchia, ha inviato al Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F. rag. Rosario Urzi, la seguente lettera:

«Compiacendomi vivamente per l'opera d'italianità che Ella svolge in codesto Comune, Le trasmetto l'acclusa somma di L. 200 quale mio contributo per la costituzione della Sezione «Balilla». Con distinti saluti».

Vogliamo augurarci che da altri venga preso l'esempio dall'Illustre Capo della Provincia e così presto equipaggiare i circa trenta Balilla.

La battaglia economica

Martedì ebbe luogo nei locali del Fascio l'annunciata riunione del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Ad essa parteciparono anche il Commissario Prefettizio di Tolmino dott. Matteo Marsan ed i Sindaci dei Comuni di Volzana, S. Lucia, Gracova e Paniquà.

Presiedeva il Segretario politico rag. Rosario Urzi il quale con un lucido e chiaro discorso fece risaltare le finalità della battaglia economica che il Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Benito Mussolini dirige e comanda, e a cui si deve obbedienza assoluta e consapevole. Dopo di che si decise istituire in ogni Comune del mandamento delle speciali Commissioni di propaganda e di vigilanza chiamando a far parte di esse elementi giovani e fattivi ed escludendo — nel modo più assoluto — coloro i quali hanno fatto o sono sospetti di una campagna deleteria.

Noi nutriamo fiducia che le Commissioni così formate e delle quali farà parte di diritto anche il Segretario politico premettendosi una serie di conferenze sulla gravità del problema economico onde poter illuminare la laboriosa popolazione del tolminotto sulla necessità di migliorare e di intensificare la produzione, di sopprimere qualsiasi spesa voluttuaria e diminuire i consumi dai quali dipende l'avvenire del nostro Paese, collaboreranno col Governo Nazionale per la vittoria della nuova battaglia.

Per la costituenda Biblioteca

Numerosi sono i libri che continuamente vengono ad arricchire la costituenda biblioteca del Fascio locale, il quale, ai confini della Patria, deve svolgere azione profonda ed assidua di italianità.

Ecco il quinto elenco dei generosi donatori:

S. E. Montanari Comandante il Corpo d'Armata di Trieste — Federazione Friulana Fascista — prof. Felice Cavallotti fiduciario di Zona — signorina Venilia Musoni — Comuni di Bologna, Novara e Bolzano.

Il Comando della Divisione Militare di Gorizia assicura l'invio di quei libri che raccoglierà fra tutti gli Ufficiali dipendenti.

Da CORMONS
La visita di S. E. il Maresciallo Cadorna

(12) — L'altra sera S. E. il Maresciallo Cadorna, accompagnato da S. E. il Vescovo di Trieste, da don Rubino, dai senatori Corradini e Segrè, dal Sottoprefetto Giannattasio e dal colonnello Leone, è venuto in visita nella nostra città.

Cormons per l'occasione era tutta imbandierata a festa. In piazza del Municipio una folla numerosa era in attesa dell'ospite illustre, il quale qui era molto conosciuto e stimato.

Fascisti, avanguardisti, il Fascio femminile, le Piccole Italiane, i Balilla, erano schierati in ordine perfetto. Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia. La musica, che si era prestata gentilmente per l'occasione, era diretta da Michele Ceschia.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il cav. uff. Nicolò Benardelli, il cav. uff. Francisci Console della 62ª Legione, lo studente Guido Simonit che rappresentava il Segretario politico e la Federazione universitaria fascista, i membri della Giunta dott. cav. Guido Benardelli, dott. Angeli, Ulderico Russian, il segretario Veronese, il Consiglio comunale al completo, il Direttorio del Fascio, il comm. dott. Perusini, il Presidente dei Combattenti e dei Volontari tenente prof. Colussi, il cav. Marni, l'avvocato capitano Sellenati, il cav. Hagenauer ed altri moltissimi.

Annunciato da uno squillo di tromba, alle 18 arriva il Maresciallo Cadorna salutato da un formidabile «alalà!».

A riceverlo si trovavano il Sindaco Benardelli, il Console Francisci e Guido Simonit.

Il Maresciallo, dopo aver passato in rivista la Milizia e le forze giovanili, verso le quali ebbe parole di viva lode, salì al Municipio assieme con gli invitati.

Il Sindaco Benardelli, a nome della popolazione, gli rivolse poche e vibranti parole alle quali rispose, commosso, il Maresciallo, dicendosi felice di essere ritornato in queste terre che egli conosceva e amava e compiacendosi della manifestazione che gli era stata tributata.

Il Maresciallo Cadorna e i senatori Corradini e Segrè chiesero alcune informazioni sui problemi cittadini, che il nostro Sindaco espose rapidamente.

Più tardi S. E. Cadorna, assieme a S. E. il Vescovo e agli altri, salirono alla sede del Fascio rispondendo nuovamente ad un numeroso gruppo di fascisti che qui si trovavano a riceverlo.

Dopo una visita all'Ospedale civile, dove fu ricevuto dal Presidente della Congregazione di Carità dott. comm. Perusini, il Maresciallo Cadorna volle recarsi nel Cimitero «Decio Raggi» per onorare i caduti della guerra.

Da LATISANA
PRO CASA DI RICOVERO

(12). — Per onorare la memoria di Maria Mozzoni ved. Ambrosio versarono L. 5. Gaspardi Giuseppe, Sellenati Marco, Frat Trevisan, Gobbato Ernesto — L. 4: Bovolotto Secondiano, Mattiassi Giacomo — L. 3. Orlandi Orlando, Orlandi Nino — L. 2: Dal Lago Giuseppe, Cigaina Agostino, Anzolin Luigi, Samueli Luigia, Caneva Coriolano, Mario Larice, Faggiani Florio, Asquini Secondo, Simonin Pietro, Famiglia Samuelli Umberto, Zanin Cristina, Samuelli Aldo — L. 2.50 i signori Ellero prof. Francesco, Serra Sebastiano.

Per onorare la memoria del bambino Bruno Martin versarono L. 10: Larice Mario — L. 5: Monis Fortunato.

Per onorare la memoria della bambina Maria Baradello versarono L. 10: Polazzetto Giuseppe — L. 5: Famiglia Ravanello Fabio, ing. Nino Ive, Rutter Antonio, Paolini Elmo, Bovolotto Secondiano, Gaspardi Giuseppe — Zanin Cristina L. 2.

Da MARANO LAGUNARE
Lentezze burocratiche

(12). Da otto anni si trascina una questione fra questo Comune e il Governo per il possesso del territorio e dei locali adibiti dal Genio Lagunare, in tempo di guerra, ad uso officina riparazioni, e poi, dal giorno dell'armistizio abbandonati.

Detta questione, che per se stessa potrebbe facilmente essere risolta, non torna certo ad elogio di coloro che potendo definirla, non si sono ancora decisi ad appianarla. Intanto fra i due litiganti, i ladri godono; e si osserva il graduale smantellamento dei locali ove un dì ferveva il lavoro. I tetti furono in gran parte asportati, e dove ancora esisteva qualche pezzo intatto, famiglie bisognose, dopo riparazioni fatte a loro spese ne presero momentaneamente possesso. Quelli poi inservibili come abitazioni servono alla notte da talamo alle coppie amanti, oppure sono adibiti a monumenti vespasiani.

Il Comune da sua parte mise ogni buon volere e fece tutte le pratiche necessarie per addivenire ad un accomodamento — pur pagando qualcosa per i manufatti — tanto più che, data la penuria di terreno in quel luogo, verrebbero costruite le scuole ed il Municipio, adibendo poi le vecchie costruzioni ad uso abitazione di cui in paese, data la grande natalità, si sente bisogno essendo in certe famiglie costrette a dormire fino a otto persone in una sola stanza!

E' possibile, ora che abbiamo la fortuna di possedere un Governo così dinamico, non si possa in questa faccenda provvedere in modo di non lasciar dormire le pratiche in qualche ufficio burocratico? Non si deve dar campo al malignare dei soliti disfattisti i quali vanno blatterando che tutti i Governi sono uguali, e che senza alte protezioni nulla si ottiene, ma si deve far vedere che in Regime Fascista i diritti di ognuno sono tutelati e sbrigati alla svelta.

Dopo otto anni....... **Argo**

Da VILLASANTINA
Disposizioni per la solenne cerimonia
del 22 agosto

(12). — Per facilitare l'intervento del popolo della Carnia, Val Fella e Friuli alle grandiose cerimonie che avranno luogo a Villa Santina, per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra, cerimonie onorate dall'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, e dalle LL. EE. il conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, e generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra; l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia, accorderà il nulla osta al transito di autocarri con persone, purchè sia presentata tempestivamente domanda regolare alla R. Prefettura di Udine. Si invitano quindi le Sezioni Combattenti, Fasci, Sindacati ecc. ad attenersi a questa disposizione.

Il Comitato poi ha disposto che tutti gli automezzi, biciclette, motociclette siano in quel giorno concentrati sul piazzale del mercato, dove apposito personale incaricato farà il servizio di custodia. Saranno provveduti tutti i servizi ausiliari, quali rifornimenti, riparazioni, guardaroba ecc. Cartelli indicatori, guideranno gli intervenuti per via ordinaria con automezzi o biciclette al posto di concentramento dei veicoli.

Inoltre il Comitato, allo scopo di pubblicare notizie ufficiali sulle cerimonie e su tutte le disposizioni d'indole e di interesse generale, ha creato un ufficio stampa al quale le redazioni dei giornali potranno rivolgersi per tutte le informazioni che potessero interessare.

Il giorno della cerimonia, sarà messo a disposizione dei signori giornalisti un locale di riunione con telegrafo e telefono nelle vicinanze.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Serata di beneficenza

(12). — Domenica 15 corrente alle ore 20.30 nel locale Cinema-Teatro «P. Zorutti» avrà luogo una serata di beneficenza pro Patronato Scolastico promossa da un Comitato locale.

La compagnia dialettale «Città di Cormons» si produrrà nelle farse «Fuoco al convento» e «La consegna è di russare» ed infine nell'operetta «Il casino di campagna» accompagnata al piano dal signor Gio. Batta Piccoli che, assieme ai predetti dilettanti gentilmente si presta.

Prima della rappresentazione il dott. Guido Nerli medico condotto di qui, terrà una conferenza sul tema «La tubercolosi e la sua profilassi» con proiezioni.

Trattandosi di iniziativa in favore della maggior Istituzione scolastica e pro alunni poveri, si confida in un largo concorso di pubblico. X.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
INFORTUNIO

(12). — Fu ricoverato al nostro Ospedale il contadino Giovedsni Gino di Biauzzo di Codroipo di anni 36 il quale mentre era intento a sgranare il grano, s'impigliava nelle ruote della sgranatrice producendosi escoriazioni multiple a una mano. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni, e la perdita della articolazione dell'indice.

BENEFICENZA

Continuano a pervenire le offerte per la cucina economica. Beggiato dott. Gino L. 25 — cav. Celso Borsatti litri 37.700 olio d'oliva — Amministrazione conti Rota 145 chilogrammi di fagioli da sgusciare — Istituto Agrario Falcon Vial 100 kg. patate e 100 di granoturco — on. Tullio: 17 sacchi di tritoli di mais

Nella primavera della vita, dopo lunga e penosissima malattia, spirava ieri in Bologna, il

Marchese

Mario Mangilli

Dà il triste annuncio la madre CAROLINA GLESSICH straziata da dolore senza limite.

La cara Salma arriverà a Udine — venerdì 13 corrente per essere riposta nel tumulo di famiglia, ed i funerali avranno luogo alle ore 10 dello stesso giorno, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine 12 agosto 1926.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Da GEMONA

Attività Comunale

...inuncia all'autonomia scolastica

— Era noto «lippis et tonsoribus» che la scuola comunale avrebbe ... passare, per il suo totale reggimento, allo Stato. Anzi, la proposta della rinuncia all'autonomia era stata già accettata al Ministero da molti mesi e non mancava che di portare a buon fine le pratiche per stabilire la decorrenza da cui sarebbe andato in vigore il decreto.

L'opera di soluzione dell'importante problema, ben iniziata da precedenti amministratori, trovava il suo ottimo epilogo (se così possiamo chiamare l'ultima parte di questo atto amministrativo) sotto il commissariato straordinario del cav. uff. Castellani dott. Giuseppe, il quale, auspice il Fascismo, faceva giungere in porto felicemente l'approvazione della rinuncia all'autonomia scolastica.

Questa avrà come data di decorrenza — e ciò per speciale merito dell'attuale Commissario prefettizio, — il 1. gennaio 1925.

Conoscendo le risorse delle nostre finanze comunali, questa buona conclusione della pratica amministrativa è di somma importanza, e le casse municipali ne risentiranno un non lieve sollievo.

Gli insegnanti che attendevano con ansia l'esito delle pratiche, ne saranno soddisfatti ed egualmente lo saranno i cittadini che desideravano veder finalmente risolto il problema del trapasso delle scuole allo Stato.

Preferite sempre i prodotti nazionali

Come deve ragionare [il] buon cittadino

— Se nei miei acquisti preferisco la merce estera, compio un'azione che danneggia la mia Patria per le seguenti ragioni: 1° esporto dell'oro e concorro a ridurre il valore della lira e quindi a diminuirne la capacità di acquisto; 2° provoco una costrizione nella produzione nazionale e ne rendo difficile la organizzazione per la riduzione dei costi; conseguentemente rendo più difficile ad essa di sostenere la concorrenza sui mercati esteri; 3° concorro ad aumentare la disoccupazione con le relative conseguenze, 4° divento un disertore dell'economia nazionale.

I PENSIERI DEL VERO AGRICOLTORE

— È vero che le macchine agricole estere sono talvolta a più buon mercato di quelle nazionali, ma se io continuo a rivolgermi all'estero, l'industria nazionale non potrà mai organizzarsi per produrle in grandi serie e venderle a buon mercato. Anche per i concimi devo preferire la produzione nazionale per facilitare l'incremento delle industrie relative, che servono al momento opportuno a difendere con i loro prodotti bellici i miei campi, le mie case, il mio bestiame. Se l'industria italiana manca di lavoro si ha una disoccupazione che fa diminuire le domande di prodotti agricoli e che rinvilisce quindi i prezzi.

I PROPOSITI DEL BUON INDUSTRIALE

Io domando che si preferiscano i prodotti della mia industria, che essi siano anche protetti, ma devo ricordarmi di non fare agli altri quello che non vorrei fosse fatto a me stesso, e quindi nel rifornirmi delle materie prime, dei semi-lavorati, dei motori, delle macchine, degli strumenti, degli attrezzi, degli utensili, dei mobili, della cancelleria di cui abbisogna la mia industria, devo, fin dove è possibile, preferire i prodotti italiani.

I PENSIERI DEL BUON COMMERCIANTE

Se l'interesse immediato può spingermi a commerciare in prodotti esteri, il buon senso e la visione del futuro mi consigliano di sviluppare il commercio dei prodotti italiani. Se infatti paralizzo la produzione nazionale vendendo prodotti esteri creo la disoccupazione con le relative conseguenze, prima fra le quali la riduzione dei consumi e quindi del commercio.

Il Ministro BELLUZZO».

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza di mercoledì ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Giovanni Palmano di Udine, negoziante in generi alimentari. Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Francesco Di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Luigi Nais. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 28 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito all'8 settembre, la chiusura e la verifica al 28 settembre.

— Ditta Nezoldi Giuseppe di Pordenone. Ha nominato giudice delegato lo avv. Angelo Berretta, curatore provvisorio il rag. Leonardo Marini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 26 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 8 settembre e la chiusura e verifica al 24 stesso.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Il cinquantenario della Sagra di S. Rocco

Ricorre in questi giorni il cinquantesimo anniversario della istituzione della sagra annuale che vanta così liete tradizioni. Domenica 15 agosto e lunedì 16 vi saranno per l'occasione grandi festeggiamenti e non mancherà una gran festa da ballo con orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti. Lunedì sera alle 23 seguirà la solenne proclamazione della Reginetta della festa.

CRONACA UDINESE

La "Giornata del Crisantemo" per gli Orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini caduti in guerra, presieduta da S. E. Luigi Luzzatti, l'Opera civile e religiosa, presieduta dal sen. Mercalli e l'Opera per il Mezzogiorno, della quale è presidente il Principe Doria Pamphili, si sono unite per una bella iniziativa: la giornata del Crisantemo, che avrà luogo il 4 novembre prossimo.

I rappresentanti delle tre opere hanno proceduto alla nomina di un'unica commissione esecutiva che avrà sede a Milano, presieduta dal Principe Doria Pamphili, con due vice presidenti: Giacomo Acerbo per l'Opera dei contadini e reverendo Marcello per l'Opera civile e religiosa, e dalla quale fanno parte nobili dame e uomini indicati dalle istituzioni promotrici, fra i quali gli on. Dino Alfieri, Cavazzoni, Benni, Olivetti, De Capitani, Sileno Fabbri, Belloni, Cernaggia, Lanfranconi, donna Toeplitz, Margherita Sarfatti e altri.

Sarà nominato un grande comitato di onore con sede in Roma e la presidenza è stata offerta a S. E. Mussolini.

Il prof. Casolini ha spiegato lo scopo finanziario e morale della «Giornata del Crisantemo», la quale dovrà servire a raccogliere sempre nuovi mezzi per l'opera benefica che le tre istituzioni svolgono a beneficio degli orfani.

Lo Stato concorre notevolmente a favore di questi, anche recentemente il Governo ha fatto un nuovo sacrificio per gli orfani di guerra; ma questi sono oltre 350 mila e sono nell'età in cui maggiormente la loro assistenza costa.

La necessità del ricovero si fa maggiormente sentire quando l'orfano ha dieci o dodici anni, perchè la madre, mancando il capo della famiglia, difficilmente può provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione. E il ricovero costa da 1500 a 2000 lire all'anno.

Inoltre, la piaga della tubercolosi va diventando impressionante fra gli orfani di guerra, epperò bisogna seriamente pensarvi. Tutto ciò giustifica la necessità di cercare nuovi mezzi di moltiplicare le iniziative, perchè ognuno dia ciò che può.

Ma oltre alla ragione economica, vi è nella «Giornata del Crisantemo» una altra ragione morale. Il quattro novembre, giorno sacro di ricordi, gli italiani offriranno ai 350 mila orfani di guerra il crisantemo da deporre sulla tomba dei padri gloriosi, a testimoniare che la patria non li dimentica. E' un atto di delicatezza; il fiore sacro ai morti sarà offerto ai morti sacri dalla patria e per essi ai loro figli.

Si fanno corone di crisantemi, e squadre di orfani della Colonia agricola, degli orfanotrofi, delle istituzioni di ricovero, andranno a deporle sulla tomba del Milite Ignoto e nei cimiteri di guerra.

Tutti i morti, il 4 novembre avranno, per mezzo degli orfani e in nome della Patria, il crisantemo della riconoscenza e del ricordo.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Rassegna della Milizia Balilla

Domenica 5 settembre in ogni Capoluogo di Mandamento deve aver luogo la rassegna di tutte le forze Balilla dell'intero Mandamento.

I Fiduciari di Zona, in comune accordo con i dirigenti Balilla, daranno disposizioni perchè questa manifestazione abbia luogo con una certa solennità e con il concorso di autorità e rappresentanze fasciste.

Riunione del Direttorio

Il Direttorio del Fascio di Udine è convocato in seduta per sabato, 14 corrente, ad ore 16.30.

Il Commissario Straordinario
Generale Q. RONCHI.

Piscicultura

La Camera di Commercio comunica che il Ministro dell'Economia Nazionale ha stabilito norme e garanzie generali per la concessione dei permessi di pesca nei fiumi e nei laghi durante le epoche di divieto, a scopo di fecondazione artificiale dei pesci, con facoltà di vendere i pesci che abbiano servito a tali operazioni.

Gli interessati potranno prendere cognizione del decreto ministeriale nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 luglio u. s.

Cecità

Il cieco musicista, letterato, poeta o semplice fabbricatore di spazzole o di scope, è sempre stato oggetto di meraviglia, perchè colui che vede e che della vista fa l'organo indispensabile ad ogni sua azione, non sa rendersi conto del come possa organizzarsi una vita nel buio.

Ma infine, con le forme di adattamento in cui gli esseri viventi possono acconciarsi, sono insospettate le risorse dell'intelligenza, dello spirito e della fede che possono scaturire.

Ora la cecità ha in ogni tempo costituito, secondo il giudizio della maggioranza, il modo di essere che più esclude dalla compartecipazione della vita e, secondo tale erroneo criterio, si è cercato di educare e di rieducare il cieco.

Non si è compreso invece che il cieco, in quanto non può mettersi in corrispondenza immediata e istantanea con le cose esteriori, è socievole ed avido di compartecipare alla vita dei vedenti perchè, a traverso quella, riesce a distruggere il proprio isolamento e la propria conoscenza.

Abbattere i millenari pregiudizi che fanno del cieco un escluso, un esiliato, un prigioniero, e far sorgere, attraverso la dimostrazione delle esperienze e dei fatti, una concezione assolutamente contraria per la quale il cieco sia considerato, come infatti è, un essere in cui infinite sono le possibilità di rinascita, ecco in che cosa consiste il programma della «Unione Italiana dei Ciechi», società composta di soli ciechi, la quale si è proposta di risolvere i problemi che incombono sulla cecità con criteri desunti dall'esperienza e sovente in perfetta antitesi con quelli seguiti sino ad oggi.

Difatti, chi non si ricorda? Nel Medio-Evo, quando si voleva, senza uccidere, porre un uomo in istato di assoluta invalidità, lo si acciecava.

Cieco, egli sprofondava nel nulla inghiottito nelle sue stesse tenebre.

Alla distanza di tanti secoli, non diversa concezione del buio eterno vige fra le genti civili ed è precisamente quell'atmosfera di scetticismo che la «Unione Italiana» si propone di abbattere, ridando al cieco la possibilità di superare vittoriosamente la lotta per la vita, di esplicare le proprie attività, di spiegare e affinare la propria personalità.

Già un complesso di riforme della più alta importanza e che affrontano il problema dalle radici, ossia dal giorno in cui il bimbo cieco è messo in asilo d'infanzia, sono passate allo stato di legge.

Sorgeranno ora istituti specializzati per la musica e «Case per la Donna Cieca».

La ripugnante mescolanza in cui i ciechi vivevano, spesso comunità di vecchi, di malati e di dementi, sarà soppressa.

Cieco, ma confortato dalla luce interiore del sapere e dalla certezza di poter un giorno bastare a se stesso, il cieco imprende le nuove vie che si aprono alla sua possibilità di resurrezione

Onoranze ad Alessandro Volta nel primo centenario della morte

Abbiamo da Como:

Nel prossimo anno 1927 e precisamente nel periodo dal maggio all'ottobre, avranno luogo in Como solenni onoranze nella ricorrenza del primo centenario della morte di Alessandro Volta, inventore della pila elettrica.

Il programma delle onoranze che svolgerà il Comitato esecutivo appositamente costituitosi sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e sotto la Presidenza onoraria di Benito Mussolini e la presidenza effettiva di Guglielmo Marconi, si riassume brevemente nelle seguenti manifestazioni:

Esposizione internazionale delle comunicazioni elettriche — Esposizione nazionale delle industria idroelettriche — Esposizione nazionale serica — Esposizione d'arte — Gallerie del lavoro — Tempio Voltiano — Mostre temporanee (cereali, ortaggi, frutta, fiori, caccia, pesca) — Campionati di sport nazionali ed internazionali — Congressi mondiali — Spettacoli teatrali — Concerti — Festeggiamenti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o vitello tonnato - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

Il prof. Bedà ha rinunciato all'eredità Notarangelo in favore dei ciechi di Trieste

Abbiamo annunciato come la signorina Enrichetta Notarangelo di Trieste — suicidatasi nella decorsa settimana in un momento di sconforto — avesse disposto con testamento olografo anche a favore del suo fidanzato, il chiarissimo prof. Gioacchino Bedà del nostro Ginnasio, cui essa era legata da vivo affetto.

La signorina aveva lasciato al professore quella parte dei mobili di sua proprietà che, al momento della morte, trovavasi nell'appartamento in Piazza Umberto I: un ricco corredo; un grosso brillante; argenterie ed altri ricordi per un valore certamente rilevante, disponendo che se egli non fosse per accettare tale suo lascito, il tutto avesse a devolversi all'Istituto dei Ciechi di Trieste.

Per un senso di squisita delicatezza e nell'intendimento anche di venir subito in aiuto di una benemerita istituzione che sapeva prediletta dalla compianta sua fidanzata, il prof. Bedà, avendo deciso, appena conobbe la disposizione che lo favoriva, di non accettarla, si è ieri recato a Trieste per comunicare la sua decisione al Presidente di quell'Istituto e per accordarsi con lui circa le pratiche relative alla rinuncia.

L'atto assai lodevole del prof. Bedà recherà non lieve vantaggio all'importante Istituzione triestina.

La chiusura dello Stabilimento Metallurg. di Sant'Osvaldo

Sarà provvisto per gli operai rimasti senza lavoro

Giorni fa la Ditta De Luca e Quargnolo, che gestiva una piccola ferriera a Sant'Osvaldo, vendette lo stabilimento ad un Consorzio metallurgico il quale ha deciso di chiuderlo riservandosi di riaprirlo a tempo opportuno. Tale fatto destò un certo allarme tra i 120 operai che dalla loro mano d'opera in quello stabilimento traevano i mezzi di sussistenza per loro e per le loro famiglie e che dalla chiusura della ferriera si vedevano privi di lavoro.

Della cosa pertanto si è occupata la locale Prefettura e in seguito a tale interessamento si è ottenuto che buona parte degli operai rimasti disoccupati sia impiegata nella grande Ferriera locale e gli altri abbiano lavoro in altri stabilimenti ed officine.

Incidente aviatorio presso Caporetto

L'altro ieri nel pomeriggio, un aeroplano pilotato dal tenente Lembo e con a bordo un altro ufficiale, eseguiva delle esercitazioni combinate con la cavalleria che sta facendo le manovre in quel di Caporetto. Ad un tratto, per un arresto del motore, l'apparecchio precipitò al suolo in località «Subit» sfasciandosi quasi completamente. Per fortuna il motore non si incendiò e gli ufficiali rimasero feriti soltanto lievemente così che il tenente Lembo, il quale presentava contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

L'aeroplano che, come dicemmo, aveva subito notevoli avarie, fu caricato su di un camion e trasportato all'Aeroporto di Campoformido.

Il corso gratuito di tinteggiatura e lucidatura del legno

organizzato dall'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, dall'Opera Nazionale per i Combattenti e dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie, ha fatto affluire un numero veramente straordinario di iscrizioni, segno evidente che tutti sono compresi della grande utilità di questo Corso che tende a migliorare la capacità tecnica dei lavoratori del legno, insegnando loro i più moderni e pratici sistemi di coloritura e lucidatura dei legni.

Il Corso stesso avrà inizio il giorno 17 agosto corrente alle ore 18.30 presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»; le iscrizioni però saranno ancora aperte e si riceveranno fino a tutto lunedì 16 alla sede del Comitato Friulano Piccole Industrie in Piazza del Duomo N. 1.

Come già venne annunciato sarà data la preferenza agli ex combattenti.

La tragica fine di un professore

Rinvenuto cadavere nel Ledra

La griglia lungo il canale del Ledra in prossimità della Fabbrica Birra Dormisch, fuori porta Villalta, ha da parecchi anni una lugubre notorietà perchè ogni qualtratto arresta, nel suo tragico percorso un corpo umano. «Suicidio o disgrazia?» si chiedono poi coloro che accorrono sul luogo della funebre scoperta. Così è avvenuto ieri mattina quando alcuni operai addetti alla pulitura di detta griglia, rinvennero il cadavere di un uomo signorilmente vestito e dell'apparente età di cinquanta anni.

Del fatto fu tosto dato avviso al comando dei Carabinieri di via Gemona e sul luogo accorse il brigadiere Bruno Nesi con due dipendenti.

La salma fu tratta a riva e dai documenti rinvenuti nelle tasche fu assodato che l'Estinto era il prof. Isidoro Guizzoni insegnante di lettere nel R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» e nell'Istituto comunale «Di Toppo Wessermann».

L'infelice che aveva trovato la morte nelle acque del Ledra qualche ora prima del rinvenimento, era nato il 6 gennaio 1875 e dimorava con la consorte, senza figli, in via Gemona 58 II.o piano.

Assieme ai documenti di identificazione, furono rinvenuti nelle tasche dell'annegato: un piccolo crocifisso di argento, un orologio (non fermatosi) con catena d'oro, cento lire nel portafoglio e due lire e 70 centesimi nel borsellino; un paio d'occhiali da miope, rotti, la tessera dell'A. N. I. F. Sezione di Udine n. 0.873.249.

Dalle indagini tosto esperite è risultato che il povero professore, che era venuto a Udine nel giugno 1923, conduceva una vita molto ritirata e divisa tra la scuola e le pareti domestiche. Il Preside del R. Liceo cav. Catarina lo teneva in degna considerazione ed i colleghi ne apprezzavano le doti di mente e di cuore. Pare che l'infelice si sia lasciato vincere da un momento di sconforto reso più grave da acuta nevrastenia e noi rispettiamo il mistero che lo ha tratto ad una così tragica ed immatura fine.

Verso le 9 la salma fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero monumentale.

Alla vedova del povero professore così tragicamente scomparso, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

***

La salma del suicida sarà oggi trasportata a Vicenza.

Un bel lavoro di miniatura

Abbiamo avuto occasione di ammirare in una vetrina della R. Libreria Carducci, in via Cavour, un magnifico lavoro di miniatura eseguito dall'artista concittadino Giovanni Pellegrini. Si tratta di una pergamena (dono dei parrocchiani del rione del Redentore a don Giovanni Buttò, parroco di quella parrocchia e cameriere d'onore di Sua Santità), il cui testo, steso in caratteri perfetti, viene ad essere inquadrato in una cornice miniata con grande buon gusto, sia nella distribuzione dei colori che nello svolgimento delle volute rinascimento. Sormonta i fregi l'insegna della diocesi e chiude lo stemma della città, risaltante con evidenza alla base.

Un lavoro pieno di armonia che merita l'attenzione più viva.

E di ciò ci congratuliamo col Pellegrini del quale si conoscono le belle doti di artista.

La conferenza Caneva al Gruppo Esperantista

Organizzata dal Gruppo Esperantista Udinese, la quinta conferenza della «Università Estiva» avvenuta l'altra sera, ha nuovamente dimostrato che il succedersi di tali trattenimenti va incontrando sempre più il favore ed il pieno compiacimento del pubblico che numeroso accorre per godere le piacevoli serate istruttivo-culturali. I temi prescelti per le conferenze sono di quelli che più si attagliano all'afosa stagione e si potrebbero compendiare nel motto: «Istruire, divertendo!».

Quella di mercoledì sera fu davvero una sana e dilettevole ricreazione dello spirito, data la qualità dell'argomento trattato: «Dalla platea al palcoscenico».

Un fine studio psicologico sui frequentatori di teatri e sugli artisti; una tavolozza di smaglianti colori dati dalle acute, sottili e briose osservazioni di un esperto (che del teatro ha l'occhio clinico!), osservazioni e giudizi raccolti in mezzo al pubblico delle platee e fra gli artisti sulla scena.

Questa squisita «causerie» teatrale venne finemente ricamata dall'oratore, Aristide Caneva, che del teatro conosce i più reconditi aspetti e che, del teatro, sente tutto il possente fascino seduttore.

Il brillante conferenziere inizia il suo dire elevando un alato inno all'amore per il teatro e descrivendo tutte le ansie e le vicissitudini dell'attore novellino. Tutti i grandi artisti, all'inizio della loro carriera, ebbero a sostenere i più umili ruoli sulle scene: per lo più quelli di camerieri o servitori che per quell'unica battuta, forse, che dovevano dire, chissà quanta trepidazione e batticuore provarono!

Caratteristici sono i tipi classici del teatro, riconoscibili istantaneamente sul palcoscenico ma che, nella vita reale, non hanno riscontro. Nell'uomo con la redingote, dalle lunghe basette color caffè-latte e dagli occhiali a stanghetta, chi non riconoscerebbe il notaio? E l'avvocato, e il medico, e il banchiere, e il gendarme e tanti altri?

L'oratore passa in rassegna tutto quello che un conoscitore profondo può, con competenza, dire sul teatro, ed a lungo si intrattiene a parlare del pubblico e degli attori: della platea e del palcoscenico; degli impresari e dei primi attori, ecc. ecc., sempre attentamente seguito nella piacevole ed interessante esposizione infiorata da un caustico umorismo. Qua e là, il conferenziere illustra il suo dire con aneddoti personali (vere pagine di vita teatrale vissuta) e, ad uno di questi, innesta e declama il monologo di Giannetto nella «Cena delle Beffe», vivamente applaudito alla fine.

Il signor Caneva continua ancora a lungo sul tema inesauribile e, alla chiusa, dà un saggio di recitazione, in collaborazione col di lui figlio, signor Ermes. In dialetto romanesco, Ermes Caneva (che ha dimostrato di avere vera stoffa di artista), declama «Er fattaccio», che raccoglie in fine calorosi battimani.

Aristide Caneva fece di poi gustare il brioso monologo «Signorina, vi voglio sposare», detto con tutta naturalezza e con fine dizione.

Ai bravi artisti (artisti? Sì, e della più bell'acqua!) vennero alla fine tributati ripetuti ed insistenti applausi per la bella serata che fecero trascorrere al numeroso e scelto uditorio.

Bianka.

Per la tassa sul valor locativo

La Commissione Consultiva del Comune di Udine, vista la matricola della tassa sul valor locativo, presa notizia dei ricorsi presentati contro gli accertamenti fatti, esprime il voto che la Commissione Comunale delle Tasse, riunendosi al più presto, tolga le eventuali discrepanze inevitabili nella prima applicazione della legge, con sopraluoghi nelle abitazioni, con raffronti con gli affitti correnti, con particolare riguardo agli utenti di piccole abitazioni.

Vecchio negozio che muta genere di commercio

Chi non conosce a Udine — e come qui in Provincia — il vecchio negozio Degani, posto sull'angolo di Piazza delle Erbe e via Mercerie?

Come si sa da tempo immemorabile detti locali furono sempre adibiti alla vendita di generi coloniali, olii, confetture ecc., e sempre condotti dalla reputatissima ditta Degani, cui successe, circa venticinque anni fa, il simpatico signor Piero Marcolini che, coi signori Degani, era stato per molti anni agente-direttore.

Dal 1° corrente i locali sono chiusi; il signor Marcolini ha trasferito la sua azienda in piazzale G. B. Cella in una casa di sua proprietà e, in breve, il vecchio negozio Degani sarà riaperto con differente commercio: l'egregio signor Enrico Boschian — al quale auguriamo buoni affari — aprirà un'altra succursale del suo deposito di via Savorgnana.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadini questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Donizetti: «Paria» - Marcia.
2. Durand: «Ciaccona».
3. Ponchielli: «Gioconda».
4. Puccini: «Suor Angelica».
5. Mancinelli: «Cleopatra» - Ouverture

Cade dalla finestra

Il fanciullo Giuseppe Baloch di Giuseppe, di anni 9, nato a Vienna e residente a Sedula, ieri mattina, per trastullarsi salì sul davanzale della finestra della propria abitazione. Stando in piedi sul davanzale, scivolò e cadde sul sottoposto terreno. Fu subito soccorso dai famigliari, i quali vedendo che il ragazzo accusava forti dolori ad un braccio molto opportunamente lo fecero trasportare all'Ospedale civile della nostra città.

Il dott. Tomadoni che lo visitò e lo fece accogliere, gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore e lo dichiarò guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Mese di luglio)

Cessazioni

Fedi e Vezzosi - Udine, via Stazione (casa Dorta) — Generi alimentari — Cessata col 20 luglio e trasferita a Fiume.

Grinovero Pietro Gregorio - Udine, via Superiore, 27 — Libreria.

Malisani Lucia ved. Bulfone - Udine, viale Friuli (Chiavris) — Coloniali al minuto, osteria ed esercizio Sala Olimpia.

Molaro Guido - Udine, via Manin, 5 — Sartoria da uomo e neg. stoffe.

Piazzogna e Domenis - Udine, viale Gorizia — Rappresentanze, forniture militari, foraggi (società di fatto).

Rizzi Pietro fu Luigi - Udine, via Frigorifero, 3 — Commercio ferramenta in rottami.

Turati Aroldo - Udine, via Palladio — Caffè-Bar.

Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti - Artegna — Scioglimento e nomina del rag. Giuseppe Fabiano a liquidatore.

Chiazzotto Beltoli Vincenzo - Azzano X — Forno e vendita pane.

Genero Albino - Basiliano — Coloniali al minuto.

Fratelli Passalenti - Basiliano — Pastificio — Cessata e successa la società in accomandita semplice Fratelli Passalenti e Comp.

Maddalozzo Marianna ved. Bellina e Figli - Cividale — Caffè Bellina.

Della Schiava Fratelli - Codroipo (Goricizza) — Coloniali al min. ed osteria.

Zoratti e Buttazzo - Codroipo — Fabbrica calze e confezione in lana.

Buiatti G. Battista - Cordovado — Albergo.

Presento Secondo - Manzano — Industria e commercio di sedie.

Pigatti Teresina - Fagagna — Mercerie e chincaglie al minuto.

Torelli Manfredi - Forni di Sotto — Segheria e commercio legnami.

Da Dalt Andrea - Lestizza — Osteria.

Zuccato e C. - Maiano — Autotrasporti — Sciolta la società in nome collett.

Sabot e Cecotti - Manzano — Fabbrica sedie (società di fatto).

Marchetti Francesco di Gio. Batta - Osoppo — Rappresentante.

Cigaina Maria - Pordenone — Osteria.

Cossutta Carlo - Pordenone — Rappresentanza di biciclette a motore.

Job Gregorio - Pozzuolo del Friuli (Zugliano) — Ammasso bozzoli.

Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti - Osoppo — Scioglimento e nomina a liquidatori dei signori Facchin dott. Matteo, Puppini Cesare e Squecco Guido.

Zaninotti Maria - Pozzuolo del Friuli — Forno da pane.

Baiutti Francesco - Reana del Roiale — Fabbrica carriole.

Fratelli Ponta - Reana del Roiale — Fabbrica e commercio zoccoli.

Gambà Oreste Epaminonda - Sacile — Chincaglie e profumerie al minuto.

Ballico Maria - Tarcento — Osteria «Al Friuli».

Mersi Giuseppe - Tarcento — Tappezziere e sellaio.

Cooperativa Anon. di Lavoro «La Tramontina» - Tramonti di Sotto — Scioglimento e nomina a liquidatori dei signori Crozzoli Michele e Zatti Angelo.

Picco Giuseppe fu Leonardo - Trasaghis (Alesso) — Fabbrica e vendita pane al minuto.

Un pugno formidabile

Fu fatto accogliere all'Ospedale civile dal dott. Bertolini, il contadino Ottavio Poiana fu Carlo di anni 61 da Attimis ed ivi residente. Gli fu riscontrata la frattura della mandibola. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Il contadino asserì che la frattura gli fu prodotta da un pugno ricevuto in seguito ad un diverbio.

Stato Civile

(12 agosto 1926)

Nascite

Maschi: vivi 1; morti 1 — Femmine: vive 1; esposte 1 — Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Remo Feruglio commerciante con Vittoria Zuliani sarta — Anacleto Sartori collaudatore con Fedora Quargnolo operaia.

Morti

Comessatti Fracasso Felicita fu Luigi di anni 86 casalinga — Guizzon Isidoro fu Giacomo di anni 51 professore.

Concorso per una "Mascotte italiana"

«L'Accessorio» per automobili motocicli e aviazione, rivista mensile illustrata, diretta da Domenico Filogamo (Torino), bandisce per il secondo anno il concorso nazionale per una «Mascotte Italiana» per automobili.

La «Mascotte», se pur non è l'accessorio più necessario, è però uno dei più diffusi. Non è solo per un senso di estetica e di eleganza che l'automobilista è spinto ad ornare la sua vettura con una di quelle figure slanciate, protese alla conquista dello spazio dal piccolo piedestallo del tapo del radiatore. Ma è anche la semplice, tradizionale convinzione che trae dall'espressione ideale della figura, dal significato del suo gesto i più lieti auspici di benevola protezione di amica sorte nelle difficoltà e nei pericoli che la macchina talvolta ribelle e l'impeto spesso travolgente della velocità pongono a tradimento di fronte all'automobilista.

Il Concorso è riservato agli artisti di nazionalità italiana, anche se residenti all'estero.

Saranno preferite le opere che meglio fonderanno l'idea della velocità automobilistica con quella dell'aspirazione nazionale ai più alti destini.

I concorrenti dovranno depositare entro il 1° ottobre, presso la Direzione de «L'Accessorio», Torino, via Pastrengo, N. 14, un modello al naturale (anche in gesso, ma colorato come il metallo, nel quale dovrà essere fuso) e due fotografie formato 13×18, una di fronte e una di fianco.

La «Mascotte» dovrà portare inciso o allegato un motto o una parola, col quale il concorrente dovrà firmare la lettera di accompagnamento e le fotografie. Nello stesso plico, ma in busta a parte, sigillata, il concorrente riprodurrà il motto o la parola e fornirà il proprio nome e cognome e domicilio.

La Giunta sarà composta dei signori marchese Luigi Ferrero di Ventimiglia, senatore Giacomo Grosso, senatore Leonardo Bistolfi, comm. Guido Marangoni, ing. comm. Enrico Marchesi.

Durante il mese di ottobre le opere presentate e ritenute degne dalla Giuria saranno possibilmente esposte nelle sedi di enti artistici e automobilistici o in vetrine al pubblico nelle seguenti città: Torino, Milano, Roma, Napoli.

La Giuria stabilirà la graduatoria del Concorso entro il mese di novembre.

Sono stabiliti i seguenti premi: Primo L. 3000; Secondo L. 1000; Terzo lire 1000.

Il diritto di esecuzione e riproduzione dei modelli premiati rimarrà alla Direzione de «L'Accessorio».

I modelli non premiati potranno essere ritirati entro il mese di dicembre 1296.

Fra Libri e Riviste

Un'originale pubblicazione

San Francesco e Mussolini

Le pubblicazioni della «Biblioteca Mussolinia» diretta dal noto fascista Franco Paladino, si susseguono con un crescendo veramente eccezionale nel campo editoriale suscitando vivissima eco nella stampa e nel pubblico.

L'opuscoletto «Mussolini e Pio XI» che ha ancora tanta risonanza nel mondo cattolico e fascista e di cui è in corso di stampa la terza edizione (30° migliaio) è stato subito seguito da un altro dell'on. Giuseppe Bottai: «Mussolini Costruttore d'Impero» del quale si occupa anche la stampa estera per alcune vivaci affermazioni del giovane deputato fascista.

In questi giorni ha visto la luce ancora un altro interessantissimo quanto originale e audace opuscolo: «S. Francesco e Mussolini» del Sac. Paolo Ardali che ad una limpida chiarezza tanto necessaria in opere di divulgazione, aggiunge uno spirito ricco di religiosità e di amore alla Patria.

Non si pensi che egli abbia foggiato una tunica francescana, ricingendola di un bianco cordone e adattandola alla persona di Mussolini; sarebbe stato un assunto più che assurdo indecoroso. Egli invece ha considerato in Francesco d'Assisi il più italiano dei santi, e in Mussolini ha ricercato quelle segrete virtù, senza le quali non si spiegano nè gli uomini, nè la storia e che pure hanno un influsso decisivo e spesso una importanza fondamentale.

Così la figura di Mussolini viene prospettata sotto una luce nuova in alcuni aspetti inattesi del suo carattere, in fatti di aneddoti della sua vita scelti fra i più interessanti.

L'opuscoletto è un contributo della «Biblioteca Mussolinia» al settimo centenario della morte del grande Santo italiano e un dovere — scrive Paladino — verso Mussolini che lo ha voluto solennemente rievocare in tanto fervore di opere ricostruttrici.

In generale fra i santi e gli uomini grandi sono evidenti antitesi e differenze sostanziali. Il santo è per lo più l'uomo della rinuncia, l'uomo grande è il conquistatore. Ma chi abbia una famigliarità con l'agiografia troverà nei santi anche dei conquistatori mirabili se pure la rinuncia mistica non sia in realtà una forma di conquista superiore.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 190 — Granoturco giallo da L. 135 a 137 — Segala a L. 135 — Avena a L. 120 — Orzo a L. 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 50 — Zucchette da L. 50 a 40 — Tegoline da L. 50 a 70 — Fagioli da L. 70 a 140 — Insalata da L. 60 a 80 — Indivia da L. 50 a 60 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Mele da L. 60 a 150 — Pere da L. 50 a 200 — Pesche da L. 120 a 250 — Uva da L. 300 a L. 350.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 29 a 31 — Erba Spagna da L. 37 a 40 — Paglia da L. 24 a 20.

Suini e ovini.

Suini da latte: entrati 348, venduti 230 da L. 25 a 95 — Suini da allevamento 110, venduti 92 da L. 120 a 295 — Capre 2, vendute 2 da L. 65 a 115.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 12 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.53	746.83	748.07
Pressione al mare	750.53	759.98	749.88
Temperatura	19.0	21.1	19.0
Umidità (0-100)	88	70	80
Venti	calma	NNE deb.	WNW deb.
Nebulosità (0-10)	6 cop.	forte con.	mod. cop.
Stato del tempo	coperto	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,0

Temperatura minima: 17,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 750, sul Mare di Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali: cielo nuvoloso; temperatura leggermente sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 20.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A).

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 —

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.33 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del Bût

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.35 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.15.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 13 — Arrivo a De Bellis ore 13.30.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione) ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio ore 6.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile